

Educazione Civica, da Catania appello al Ministro dell'Istruzione per il ripristino dell'insegnamento

[14 giugno 2018](#) [redazione Cronaca](#)



C'era una volta l'Educazione Civica... Comincia così la storia di una disciplina scolastica, la cenerentola della scuola italiana, nata nel 1957 nella sala dei Parlamenti del Castello Ursino di Catania, e ratificata a Roma il 13 giugno 1958 con il DPR 585 che, a firma di Aldo Moro. Ministro dell'Istruzione, ha definito i "Programmi di insegnamento dell'educazione civica negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria e artistica"

L'evento commemorativo è stato celebrato a Catania, nell'auditorium del Palazzo Ex ESA, sede degli Uffici della Presidenza Regionale, nel corso di un convegno promosso dall'UCIIM (Unione Cattolica degli Insegnanti) che si è sempre battuta per una completa educazione dello studente, con l'adesione dell'ANCRI (Associazione dei Cavalieri al Merito della Repubblica) e dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana) e, grazie al patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti sono stati concessi ai giornalisti i crediti formativi al fine di accendere i riflettori anche sulla crisi delle scuole paritarie, la chiusura di oltre 400 scuole cattoliche nel 2017, ed è stata sollecitata una presa di coscienza sul diritto della libertà di educazione sancita dalla Costituzione della quale si celebrano i 70 anni.

Una lettera inviata al nuovo Ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, sollecita la reintroduzione sistematica nell'organico delle discipline l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado, se è vero che la scuola prepara alla vita e l'assegnazione di un voto alla voce "Cittadinanza e Costituzione" non può restare un generico voto di giudizio generico come il tradizionale voto di condotta.

L'incontro è stato introdotto e moderato dal preside **Giuseppe Adernò**, presidente UCSI di Catania e dopo il saluto della presidente dell'UCIIM, prof. **Maria Antonietta Baiamonte**, sono intervenuti: la prof. **Maria Teresa Moscato**, docente di Pedagogia all'Università di Bologna, la quale ha illustrato il percorso storico delle diverse denominazioni dell'Educazione Civica,

nell'intreccio delle riforme della scuola e revisioni normative che i vari Ministri che si sono succeduti hanno apportato: *Educazione alla cittadinanza; Cittadinanza e Costituzione*.

E' stata evidenziata una "paideia incompiuta" che presenta ancora un disegno complessivo dell'educazione alla cittadinanza frammentato e diversificato nelle diverse realtà scolastiche.

E' stato più volte citato il prof. Luciano Corradini già presidente dell'UCIIM e Sottosegretario all'Istruzione, promotore del Progetto giovani e del Progetto Ragazzi duemila, nel quale si è incardinata l'attività dei Consigli Comunali dei Ragazzi, oggi presenti in oltre 800 scuole e comuni.

Il tema della libertà di educazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, è stato esaminato con particolare coinvolgimento da **Suor Anna Monia Alfieri**, rappresentante legale delle Suore Marcelline di Milano, esperta di politiche scolastiche e accanita sostenitrice del "*costo standard di sostenibilità*". Attente ricerche sostengono che a fronte degli ottomila euro annui per studente nella scuola statale si potrebbe far vivere la scuola paritaria con cinquemila euro per studente e assicurare il pagamento dei docenti delle scuole paritarie alla stregua delle scuole statali, garantendo ai genitori la qualità dell'insegnamento e l'esercizio della libertà di scegliere per proprio figlio la scuola più idonea nel rispetto del pluralismo educativo.

La mancanza di fondi e la crisi economica hanno determinato la chiusura di numerose scuole paritarie, mortificando il mancato esercizio di libertà, che la Costituzione riconosce e garantisce, rendendo sempre più elitaria e discriminante la scelta della scuola, limitata alla categoria dei ricchi.

Come già avviene per il settore sanità che consente la fruizione dei servizi presso strutture sanitarie private, pagando il ticket, così dovrebbe avvenire per la scuola paritaria che fa parte di diritto del sistema scolastico nazionale nel rispetto delle norme ministeriali.

L'esperienza e il modello organizzativo scolastico degli altri Paesi europei e americani sono stati presentati da don **Giuseppe Costa** – Giornalista, già Direttore della Libreria Editrice Vaticana, il quale ha rilevato l'importanza della partecipazione dei Genitori alla scelta della scuola nell'esercizio di una responsabile azione educativa e gestione della libertà di scegliere.

Il messaggio del figlio di Aldo Moro, prof. Giovanni Moro, del prof Luciano Corradini, la lettera al Ministro del prof. Maurizio Putaggio di Marsala e vari interventi hanno contribuito al dibattito, accendendo i riflettori sulla scuola, polo formativo e centro propulsore di cultura e di civiltà a garanzia del progresso dell'intera società.

Ripristinare l'ora di Educazione Civica: da Catania appello al Ministro Bussetti

di redazione



C'era una volta l'Educazione Civica...Comincia così la storia di una disciplina scolastica, la cenerentola della scuola italiana, nata nel 1957 nella sala dei Parlamenti del Castello Ursino di Catania, e ratificata a Roma il 13 giugno 1958 con il DPR 585 che, a firma di Aldo Moro.

Ministro dell'Istruzione, ha definito i “Programmi di insegnamento dell'educazione civica negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria e artistica”

L'evento commemorativo è stato celebrato a Catania, nell'auditorium del Palazzo Ex ESA, sede degli Uffici della Presidenza Regionale, nel corso di un convegno promosso dall'UCIIM (Unione Cattolica degli Insegnanti) che si è sempre battuta per una completa educazione dello studente , con l'adesione dell'ANCRI (Associazione dei Cavalieri al Merito della Repubblica) e dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana) e, grazie al patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti sono stati concessi ai giornalisti i crediti formativi al fine di accendere i riflettori anche sulla crisi delle scuole paritarie, la chiusura di oltre 400 scuole cattoliche nel 2017, ed è stata sollecitata una presa di coscienza sul diritto della libertà di educazione sancita dalla Costituzione della quale si celebrano i 70 anni.

Una lettera inviata al nuovo Ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, sollecita la reintroduzione sistematica nell'organico delle discipline l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado, se è vero che la scuola prepara alla vita e l'assegnazione di un voto alla voce “Cittadinanza e Costituzione” non può restare un generico voto di giudizio generico come il tradizionale voto di condotta.

L'incontro è stato introdotto e moderato dal preside **Giuseppe Adernò**, presidente UCSI di Catania e dopo il saluto della presidente dell'UCIIM, prof. Maria Antonietta Baiamonte, sono intervenuti: la prof. Maria Teresa Moscato , docente di Pedagogia all'Università di Bologna, la quale ha illustrato il percorso storico delle diverse denominazioni dell'Educazione Civica, nell'intreccio delle riforme della scuola e revisioni normative che i vari Ministri che si sono succeduti hanno apportato: Educazione alla cittadinanza; Cittadinanza e Costituzione.

E' stata evidenziata una “paideia incompiuta” che presenta ancora un disegno complessivo dell'educazione alla cittadinanza frammentato e diversificato nelle diverse realtà scolastiche.

E' stato più volte citato il prof. Luciano Corradini, già presidente dell'UCIIM e Sottosegretario all'Istruzione, promotore del Progetto giovani e del Progetto Ragazzi duemila, nel quale si è incardinata l'attività dei Consigli Comunali dei Ragazzi, oggi presenti in oltre 800 scuole e comuni.

Il tema della libertà di educazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, è stato esaminato con particolare coinvolgimento da Suor Anna Monia Alfieri, rappresentante legale delle Suore Marcelline di Milano, esperta di politiche scolastiche e accanita sostenitrice del "costo standard di sostenibilità". Attente ricerche sostengono che a fronte degli ottomila euro annui per studente nella scuola statale si potrebbe far vivere la scuola paritaria con cinquemila euro per studente e assicurare il pagamento dei docenti delle scuole paritarie alla stregua delle scuole statali, garantendo ai genitori la qualità dell'insegnamento e l'esercizio della libertà di scegliere per proprio figlio la scuola più idonea nel rispetto del pluralismo educativo.

La mancanza di fondi e la crisi economica hanno determinato la chiusura di numerose scuole paritarie, mortificando il mancato esercizio di libertà, che la Costituzione riconosce e garantisce, rendendo sempre più elitaria e discriminante la scelta della scuola, limitata alla categoria dei ricchi.

Come già avviene per il settore sanità che consente la fruizione dei servizi presso strutture sanitarie private, pagando il ticket, così dovrebbe avvenire per la scuola paritaria che fa parte di diritto del sistema scolastico nazionale nel rispetto delle norme ministeriali.

L'esperienza e il modello organizzativo scolastico degli altri Paesi europei e americani sono stati presentati da **don Giuseppe Costa** – Giornalista, già Direttore della Libreria Editrice Vaticana, il quale ha rilevato l'importanza della partecipazione dei Genitori alla scelta della scuola nell'esercizio di una responsabile azione educativa e gestione della libertà di scegliere.

Il messaggio del figlio di Aldo Moro, prof. Giovanni Moro, del prof Luciano Corradini, la lettera al Ministro del prof. Maurizio Putaggio di Marsala e vari interventi hanno contribuito al dibattito, accendendo i riflettori sulla scuola, polo formativo e centro propulsore di cultura e di civiltà a garanzia del progresso dell'intera società.



Da Catania un appello al Ministro Bussetti perché sia ripristinata l'ora di Educazione Civica

Data: Giovedì, 14 giugno 2018 ore 18:00:00 CEST

Argomento: Comunicati



Ricordati i 60 anni dell'introduzione dell'insegnamento nella scuola italiana. Nel 70° della Costituzione un richiamo alla libertà di Educazione come avviene negli altri Paesi Europei.

C'era una volta l'Educazione Civica....Comincia così la storia di una disciplina scolastica, la cenerentola della scuola italiana, nata nel 1957 nella sala dei Parlamenti del Castello Ursino di Catania, e ratificata a Roma il 13 giugno 1958 con il DPR 585 che, a firma di Aldo Moro. Ministro dell'Istruzione, ha definito i "Programmi di insegnamento dell'educazione civica negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria e artistica"

L'evento commemorativo è stato celebrato a Catania, nell'auditorium del Palazzo Ex ESA, sede degli Uffici della Presidenza Regionale, nel corso di un convegno promosso dall'UCIIM (Unione Cattolica degli Insegnanti) che si è sempre battuta per una completa educazione dello studente, con l'adesione dell'ANCRI (Associazione dei Cavalieri al Merito della Repubblica) e dell'UCSI (Unione cattolica stampa italiana) e, grazie al patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti sono stati concessi ai giornalisti i crediti formativi al fine di accendere i riflettori anche sulla crisi delle scuole paritarie, la chiusura di oltre 400 scuole cattoliche nel 2017, ed è stata sollecitata una presa di coscienza sul diritto della libertà di educazione sancita dalla Costituzione della quale si celebrano i 70 anni.

Una lettera inviata al nuovo Ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, sollecita la reintroduzione sistematica nell'organico delle discipline l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni

ordine e grado, se è vero che la scuola prepara alla vita e l'assegnazione di un voto alla voce "Cittadinanza e Costituzione" non può restare un generico voto di giudizio generico come il tradizionale voto di condotta. L'incontro è stato introdotto e moderato dal preside Giuseppe Adernò, presidente UCSI di Catania e dopo il saluto della presidente dell'UCIIM, prof. Maria Antonietta Baiamonte, sono intervenuti: la prof. Maria Teresa Moscato, docente di Pedagogia all'Università di Bologna, la quale ha illustrato il percorso storico delle diverse denominazioni dell'Educazione Civica, nell'intreccio delle riforme della scuola e revisioni normative che i vari Ministri che si sono succeduti hanno apportato: Educazione alla cittadinanza; Cittadinanza e Costituzione.

E' stata evidenziata una "paideia incompiuta" che presenta ancora un disegno complessivo dell'educazione alla cittadinanza frammentato e diversificato nelle diverse realtà scolastiche. E' stato più volte citato il prof. Luciano Corradini, già presidente dell'UCIIM e Sottosegretario all'Istruzione, promotore del Progetto giovani e del Progetto Ragazzi duemila, nel quale si è incardinata l'attività dei Consigli Comunali dei Ragazzi, oggi presenti in oltre 800 scuole e comuni.

Il tema della libertà di educazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, è stato esaminato con particolare coinvolgimento da Suor Anna Monia Alfieri, rappresentante legale delle Suore Marcelline di Milano, esperta di politiche scolastiche e accanita sostenitrice del "costo standard di sostenibilità". Attente ricerche sostengono che a fronte degli ottomila euro annui per studente nella scuola statale si potrebbe far vivere la scuola paritaria con cinquemila euro per studente e assicurare il pagamento dei docenti delle scuole paritarie alla stregua delle scuole statali, garantendo ai genitori la qualità dell'insegnamento e l'esercizio della libertà di scegliere per proprio figlio la scuola più idonea nel rispetto del pluralismo educativo. La mancanza di fondi e la crisi economica hanno determinato la chiusura di numerose scuole paritarie, mortificando il mancato esercizio di libertà, che la Costituzione riconosce e garantisce, rendendo sempre più elitaria e discriminante la scelta della scuola, limitata alla categoria dei ricchi.

Come già avviene per il settore sanità che consente la fruizione dei servizi presso strutture sanitarie private, pagando il ticket, così dovrebbe avvenire per la scuola paritaria che fa parte di diritto del sistema scolastico nazionale nel rispetto delle norme ministeriali. L'esperienza e il modello organizzativo scolastico degli altri Paesi europei e americani sono stati presentati da don Giuseppe Costa - Giornalista, già Direttore della Libreria Editrice Vaticana, il quale ha rilevato l'importanza della partecipazione dei Genitori alla scelta della scuola nell'esercizio di una responsabile azione educativa e gestione della libertà di scegliere.

Il messaggio del figlio di Aldo Moro, prof. Giovanni Moro, del prof Luciano Corradini, la lettera al Ministro del prof. Maurizio Putaggio di Marsala e vari interventi hanno contribuito al dibattito, accendendo i riflettori sulla scuola, polo formativo e centro propulsore di cultura e di civiltà a garanzia del progresso dell'intera società.

redazione@aetnanet.org



Il 13 giugno del 1958 il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e Ministro dell'Istruzione, Aldo Moro, hanno firmato il DPR n.585, che ha introdotto l'Educazione Civica nella scuola italiana come disciplina curriculare, oggi denominata "**Cittadinanza & Costituzione**". L'UCIIM (Unione Cattolica degli Insegnanti) che si è sempre battuta per una completa educazione dello studente e nel 1957 al Castello Ursino ha celebrato un convegno nazionale che ha prodotto poi all'introduzione dell'Educazione Civica nella scuola italiana intende ricordare l'evento storico, occasione di riflessione sulle molteplici emergenze della scuola oggi.

L'UCSI (Unione cattolica stampa italiana) con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti che ha concesso i crediti formativi intende accendere i riflettori anche sulla crisi delle scuole paritarie, l'eutanasia delle scuole cattoliche, sollecitando una presa di coscienza sul diritto della libertà di educazione sancita dalla Costituzione della quale si celebrano i 70 anni.

L'incontro introdotto e moderato dal preside : Giuseppe Adernò, presidente UCSI di Catania, avrà come relatori la prof: Maria Teresa Moscato - Docente di Pedagogia - Università di Bologna; il prof . don Giuseppe Costa - Giornalista - Già Direttore Libreria Editrice Vaticana e Suor Anna Monia Alfieri- Giornalista - Esperta di politiche scolastiche della Lombardia.

Il convegno avrà luogo **mercoledì 13 giugno** - inizio ore 16,00 presso l'Auditorium "Palazzo Ex ESA" uffici della Presidenza Regionale a Catania - Via Beato Bernardo n. 5 (Piazza San Domenico) Catania

Ai giornalisti partecipanti vengono riconosciuti i crediti formativi.

Giuseppe Adernò